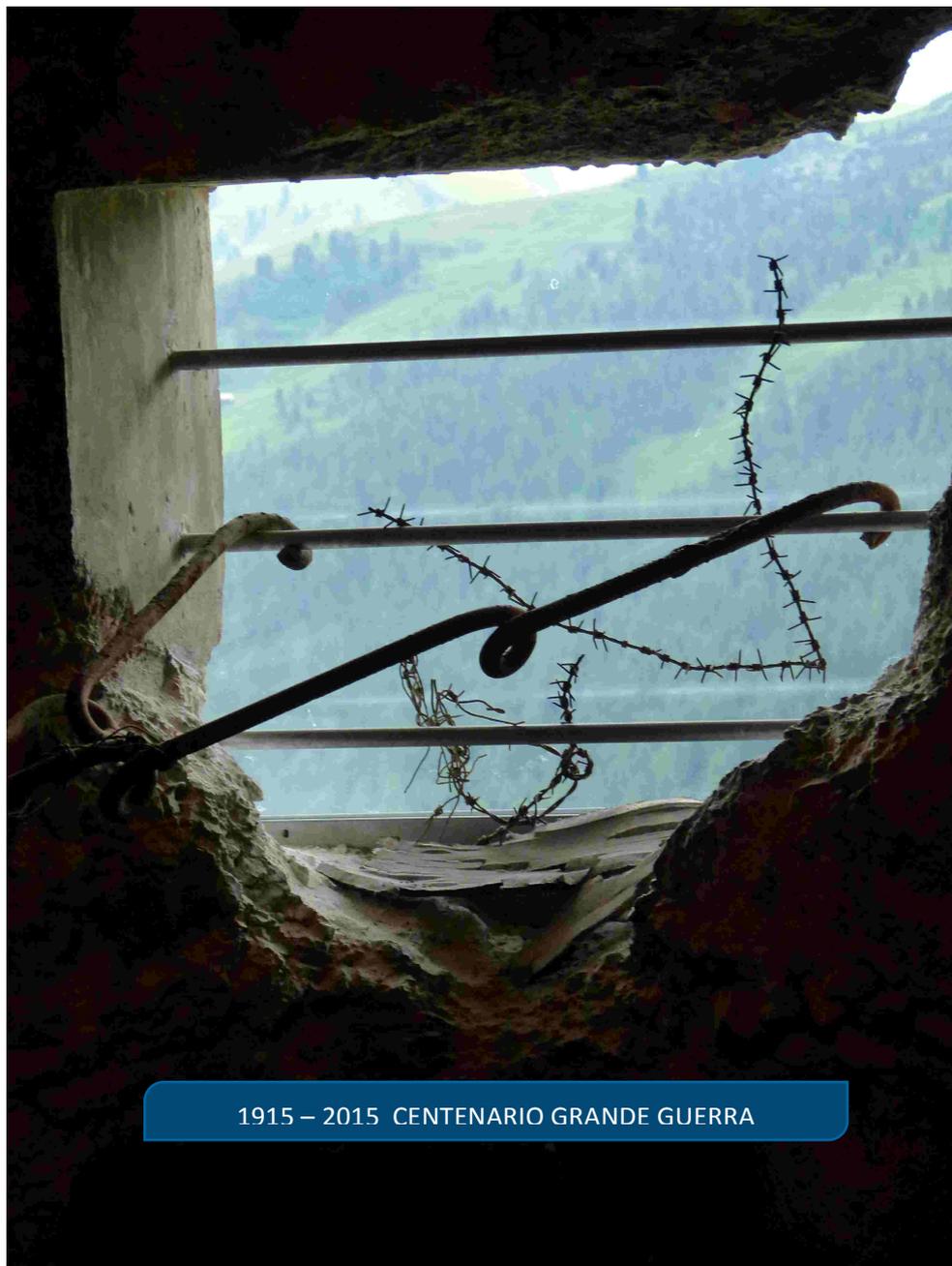


MEMORIE DI UNA GUERRA PER LA PREPARAZIONE DI UNA SECONDA

**COMUNE DI CORTINA D'AMPEZZO
COMUN DE ANPEZO**

Su concessione dell'Archivio storico del Comune di Cortina d'Ampezzo



1915 – 2015 CENTENARIO GRANDE GUERRA

Concessione del 23.9.2013 , prot.19270 per pubblicare nel proprio sito internet le fotoriproduzioni dei documenti consultati nell'Archivio Storico.

www.aureliapuser.it

Ringrazio il Sig.Loris Lancedelli del Museo della Grande Guerra Forte Tre Sassi di Valparola per la gentile concessione alla pubblicazione delle fotografie del Museo.

Archivio Storico di Cortina d'Ampezzo

Dopo anni di ricerche pittoriche e fotografiche delle Dolomiti, iniziate alla fine dei miei studi artistici a Firenze per capire e documentare queste affascinanti montagne, patrimonio dell'Unesco, la mia esperienza di pubblicazioni storiche mi ha indotto a entrare nel Municipio di Cortina d'Ampezzo a chiedere di consultare l'Archivio Storico, mai consultato sino ad allora.

Sarebbe stato mio desiderio vedere la documentazione della prima e seconda guerra mondiale: ovunque, nei dintorni di Cortina vi sono gallerie, trincee e cimiteri di guerra, ormai diventati un business per una visita, quasi motivo d'orgoglio della storia patria. Sui prati verdissimi abbondano sassi bianchi copiosamente sparsi dappertutto. Ognuno, si racconta, corrispondente ad un caduto in guerra.

In due mattinate ho scelto dall'inventario alcune cartelle che mi parevano significative per la storia di questo piccolo luogo di montagna con una grande storia dolorosa.

Con l'aiuto e l'esperienza del Sig. Stefano Ponte, addetto all'Archivio Storico, ho scelto dagli inventari:

SERIE SUSSIDIARIA ROSSA PRIMA E SECONDA

XXVII 1919-1943

1. *Cura onoranze salme caduti guerra 1915 – 1918 : a) Verbalì e pratiche di rinvenimento ed inumazione salme (1927-36) 1956*

XXV Materiali metallici (1939-1943) (elenchi di requisizioni e raccolta anche di materiali artistici)

II 1919 – 1922

II 1919 – 6) COMANDO SUPREMO R.E.I./COMUNE AMPEZZO: VERBALE DI RICONSEGNA fondi, valori, oggetti e documenti di spettanza dell'Amministrazione.

II 1920 – 9) SINDACO D'AMPEZZO (PROV. Venezia Tridentina) consiglio COMUNALE/ GIOLITTI MINISTRO:

RICHIESTA A Giolitti, a nome del Consiglio Comunale, per l'aggregazione di "AMPEZZO" all'ALTO ADIGE.

II 1920 – 10) DANDREA ALBINO/ : procura parziale per prelevamento alla Cassa Risparmio di Innsbruck la somma depositata a favore del Comune d'Ampezzo.

II 1922 – 11) GAMBRUZZI CARLO fu Emmo – cassiere di Banca – certificato di cittadinanza di Cortina d'Ampezzo

III 1922 – 1924

III 1922 – 1) MAJEROTTO MASSIMILIANO fu Arcangelo : da cancellarsi dall'elenco dei cittadini di pieno diritto perché da ritenersi estero (commissario di polizia austriaco)

III 1922 – 3) PESCOLLDERUNG don Luigi – parroco - : elogi del Comune al parroco uscente.

III 1922 – 4) FRENADEMEZ don Pietro – parroco - : insediamento del nuovo parroco, con festa e ricevimento (5.3.1922)

III 1918 - 1924 - 7) COMUNE CORTINA d'AMPEZZO : PROSPETTO SPESE sostenute per RICOSTRUZIONE E RESTAURO PONTI E STRADE dal 1918 al 3.6.1924

Leggendo i documenti fotografati ci si può rendere conto di come avviene un meccanismo di guerra che diventa ripetibile: la raccolta dei materiali che vengono trasformati in armi, colpisce il rame artistico e degli utensili da cucina, trasformato in bossoli che ho ritrovato al Museo della Grande Guerra TRE SASSI a Valparola, riempiti di polvere di altro metallo. Mi sono ricordata della razzia delle artistiche cancellate che circondavano i giardini di Torino, trasformate in palle di cannone, persino la cancellata della Gran Madre di Dio, sacrario ai caduti della I guerra mondiale, dove centinaia sono le lapidi con i nomi di giovani sacrificati per la patria. Di recente, con il lascito di una generosa signora, si è potuta ricostruire la cancellata.

La cosa più assurda è che nei nostri Archivi di Stato e del Comune vi è sempre una benedizione delle armi per la guerra e al ritorno la benedizione della vittoria.

Nel Museo della Marmolada ho comperato "LA CITTA DI GHIACCIO"

La grande Guerra nelle viscere della montagna di Andrea De Bernardin – Michael Wachtler

I serranchi si possono visitare con la guida del museo. Penso che siano l'interno dei palazzi da me scoperti.

Ricchissimo di fotografie, a pag.33 in una fotografia leggo:

I pionieri dei Kaiserjager costruiscono un ricovero a 2400 metri di altitudine sotto una parete. Alla fine il cappellano militare benedice il rifugio, divenuto più accogliente. Sullo sfondo si erge il Massiccio del Boè.

Troviamo il cappellano militare dalla campagna di Russia all'Afganistan, ben stipendiato, che fa parte dell'Ordinariato Militare. Benedire le parti affinché facciano sgorgare sangue copioso fra fratelli, viene il dubbio che il nostro Dio non sia umano, ma un Vampiro.

Il componente chimico del sangue a cosa può servire? Per crearne tanto ciclicamente? È un carburante speciale per l'invisibile?

Quanti milioni di morti, donne bambini, cavalli feriti dalle baionette, fiumi di sangue nella grande guerra.

Con la guerra si richiede sangue e per ottenerlo si inventano nuovi metodi.

Gli scoppi delle bombe, le bombe su Hiroshima, a fine guerra, sempre con la benedizione del nostro Dio e non solo, con un'assistenza spirituale per l'anima. E se fossimo senza anima non sarebbe meglio per risparmiare sangue?

Per cercare di evitare una guerra bisogna incominciare ad analizzare i meccanismi che si ripetono, per evitarli.

Le motivazioni storico-politiche si possono esaminare, purtroppo manca la documentazione dell'Archivio storico delle Curie per completarle, dove vige il divieto alla consultazione da oltre 500 anni. Non giustificato, nonostante qualche recente innovazione.

Aurelia Puser

Torino, giugno 2014



COMUNE DI CORTINA D'AMPEZZO
COMUN DE ANPEZO

Archivio

CAP 32043 - Corso Italia, 33 - Tel. 0436 4291 Fax 0436 868445 C.F. - P.IVA 00087640256

72 LUG 2013

1439/5

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI
DELL'ARCHIVO STORICO

Il sottoscritto PUSAR AUREA
nato a POA Yugoslavia il 13.5.1948
residente a TORINO - 10151
in via CSO CASALE 46
telefono 0118196687 e - mail lapusar@albe.it

chiede la concessione a pubblicare
le fotoriproduzioni dei documenti indicati di seguito:

(indicare la collocazione e la descrizione riportata nell'inventario oppure dare comunque una breve descrizione)

- DOCUMENTAZIONE SERIE ROSSA SUSSIDIARIA
1919-1965 XXVIII 1919-1:3 NEURA ONORANZE
SARME CADUTI GUERRA (1927-36) 1953
- XXV Materiali METRUCI (1939-1943)
- II 1919-1922
- Alt.4 1922-1924

I documenti sopra indicati verranno pubblicati:

*nel proprio sito internet
www.archivio.comune.cortina.it*

nell'opera a stampa

Autore	Titolo	Casa editrice <i>Tipografia</i>

nella rivista periodica

Il sottoscritto si impegna:

- 1) a concordare con il Responsabile del Servizio archivistico le didascalie che accompagneranno le riproduzioni;
- 2) a consegnare a titolo gratuito all'Archivio un esemplare dell'opera pubblicata;
- 3) a riportare nella pubblicazione la dicitura: *su concessione dell'Archivio storico del Comune di Cortina d'Ampezzo.*

Data 12.7.2013

Pascer Aurelio
(firma)

Si rilascia la concessione richiesta:

Data 23 SET. 2013
Protocollo n. 19270

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO PERSONALE
(*Rag. Lorenza Bettolo*)
Il Responsabile del Servizio

Il richiedente ha la responsabilità penale e civile, per reati o danni derivanti a persone o ad enti dalla diffusione delle notizie contenute nei documenti consultati o riprodotti anche in facsimile. Il sottoscritto dichiara di non aver subito condanne, di non trovarsi in una delle incapacità che comportano la perdita del diritto di accedere alle sale di lettura di archivi o biblioteche. Il Comune di Cortina d'Ampezzo, con le modalità previste dal D.lgs 196/2003, effettua il trattamento dei dati personali dei studiosi con l'anno di nascita di accesso alla sala di studio. Il trattamento, svolto con o senza i suddetti mezzi elettronici, è effettuato per soli fini connessi ai rapporti tra Archivio e utenti. Non si farà luogo ad alcuna diffusione di tali dati. Il conferimento dei dati personali ha natura obbligatoria. Il rifiuto comporta l'esclusione dai servizi di sala.